Diffusione: 10.431 Dir. Resp.: Antonio Ramenghi da pag. 18

# Le Monde promuove il porto off shore e boccia le Grandi navi

Grande evidenza sul quotidiano francese al "caso Venezia" Commenti entusiastici di Costa sul progetto del nuovo scalo

#### «Un'opera colossale che protegge la laguna decuplicando il volume dei traffici» di Alberto Vitucci

Lettori: 100.000

Off shore promosso, grandi navi da crociera bocciate. «Le Monde» torna a occuparsi della laguna. E pubblica un lungo articolo firmato da Sophie Landrin in cui viene promosso il grande progetto del porto commerciale in mare. «Ŝi protegge la laguna decuplicando il volume dei traffici», scrive il quotidiano parigino. Commenti entusiastici da parte di Paolo Costa, presidente dell'Autorità portuale. «Sono lieto che Le Monde abbia colto l'essenza di questo grande progetto, che consente di trasformare un vincolo ambientale in una opportunità di sviluppo». Ma nello stesso articolo, poco più avanti, arriva la critica alle navi da crociera, più volte lanciata dalla stampa internazionale. «Le navi troppo grandi per la laguna continuano a passare davanti a San Marco», denuncia il quotidiano. Un aspetto un po' trascurato dai comunicati ufficiali. Che rilancia però l'emergenza delle grandi navi. Bastimenti di dimensioni sempre più enormi, fino a 130 mila tonnellate di stazza, lunghi 300 metri e alti più del campanile di San Giorgio. I comitati hanno raccolto 12 mila firme e presentato istanze alla Capitaneria di Porto e denunce alla Procura. «Danneggiano la laguna e producono fumi inquinanti e onde radar pericolose per la salute», dicono. Ma a più di un anno dal naufragio della Costa Concordia, il decreto del governo firmato dai ministri Člini e Passera che vieta alle navi di avvicinarsi alla costa e alle zone sensibili per la laguna è ancora inattuato. Si attendono le alternative, ma nessuno decide. «Sarà la priorità del nuovo governo e del Comitatone», dice il sindaco Giorgio Orsoni. Sindaco negli ultimi tempi più volte in rotta di collisione con il Porto e il suo presidente Paolo Costa. Il Pat, Piano di assetto territoriale, prevede che le grandi navi siano allontanate dalla laguna. Il Comune ha proposto un progetto alternativo per far fermare le navi a Marghera e non più in Marittima. Ma l'Autorità portuale e la Vtp (Venezia terminal passeggeri) vanno avanti per la loro strada. «Costa fa solo propaganda», di-ce Beppe Caccia, consigliere comunale della lista In Comune, «e non vuole confrontarsi con gli altri progetti. L'opinione pubblica mondiale ci chie-

de di risolvere questo problema». L'alternativa che andrebbe bene al Porto è lo scavo di un nuovo canale, il Contorta Sant'Angelo, che potrebbe far arrivare le navi in Marittima entrando dalla bocca di Malamocco e non più dal Lido. «Rimedio peggiore del male», secondo gli ambientalisti, che avvertono dei rischi di erosione che porterebbe la nuova via d'acqua in mezzo alla laguna. Ci sono anche altre ipotesi, come il porto a Punta Sabbioni, con strutture leggere e rimovibili, ideato da Cesare De Piccoli. Oppure le nuove banchine a Sant'Erasmo (progetto Falconi) o a Santa Maria del Mare. Nel frattempo tutto resta com'è. Nonostante gli allarmi lanciati da Italia Nostra e dai comitati internazionali. Orsoni stamani incontrerà Costa, pre presentare insieme a lui il rinato progetto del nuovo garage multipiano della Marittima. Struttura a servizio delle crociere ma anche dei veneziani con 900 posti auto assicurati. Investimento importante, che prelude però a un accordo sugli altri fronti aperti: il nuovo garage a San Basilio, il limite alle navi, la ristrutturazione di molti edifici in area portuale, l'apertura delle aree portuali dismesse alla città. Intanto le navi restano, e la stampa internazionale pro-

### AMBIENTE

#### «Sulle navi il Governo ha fatto il furbo»

«Sulle grandi navi il governo
Monti ha fatto il furbo.
L'ordinanza Clini-Passera ha
lasciato tutto com'era». Lo ha
detto Felice Casson, candidato al
Senato per il Pd, nel corso di un
dibattito ieri pomeriggio a Santa
Margherita a cui hanno
partecipato anche Stefanio
Busatta e il vicesindaco Sandro
Simionato. «Primo atto del nuovo
governo», ha detto Casson,

«dovrà essere quello di portare avanti la nuova legge Speciale e dare poteri alla città sulle sue acque». Sullo schermo, filmati del Comitato No Grandi Navi e un documentario su Marghera, con la videointervista all'operaio poeta Ferruccio Brugnaro. Sviluppo compatibile e difesa dell'ambiente, bonifiche a Marghera i temi di cui si è discusso. (a.v.)





20-FEB-2013

da pag. 18 Diffusione: 10.431 Dir. Resp.: Antonio Ramenghi

Le Monde

Lettori: 100.000

## Un port offshore à Venise pour chasser les navires géants de la lagune

Le projet titanesque vise à stopper le dragage du principal canal de la Sérénissime et à limiter l'ampleur des vagues

mal de la Sérénissime et à limiter l'ampleur des vagues

les autorités portunités de la Sérenissime espérent créer le première pour offshore d'Europe à la Sérenissime espérent créer le première pour offshore d'Europe à la Same de la lague de série de la lague de serie de la lague e la la

Il servizio pubblicato da "Le Monde" su Venezia